

FareAmbiente



MOVIMENTO ECOLOGISTA EUROPEO

Roma 18 Febbraio 2026, Audizione progetto Legge C. 1742 e C 2669 Legge delega al Governo in materia di Energia Nucleare – Commissioni VIII Ambiente e X Attività Produttive.

Egregi Presidenti, gentili Onorevoli membri delle Commissioni,

In *primis*, a nome del Movimento Ecologista Europeo FareAmbiente desidero ringraziare i relatori della Legge Delega oggi in discussione per il lavoro serio e concreto fin qui svolto, auspicando che il provvedimento possa essere esaminato e condiviso in tempi rapidi. Solo attraverso un iter legislativo celere e il più possibile partecipato sarà infatti possibile porre le basi per un programma nucleare capace di contribuire alla crescita economica e culturale del Paese, nonché alla tutela dell'interesse strategico nazionale, nell'ambito di una transizione complessiva che non sia soltanto energetica.

Come il Movimento Ecologista Europeo FareAmbiente afferma sin dalla propria fondazione nel 2007, il tema del nucleare è complesso e spesso oggetto di dibattiti difficili e articolati. Tuttavia, riteniamo con convinzione che questa sia una direzione di "obbligata di marcia", che rappresenti una scelta necessaria **per coerenza, per coscienza, con coraggio e soprattutto supportati dal pragmatismo e dalla scienza**, se si vuole ridurre la dipendenza energetica e affrontare in modo concreto il problema delle emissioni di CO₂, tra le principali cause dei cambiamenti climatici. Per questo motivo, crediamo che un programma nucleare credibile debba essere accompagnato da adeguate misure di *de-risking* e da strumenti di sostegno, elementi indispensabili per favorirne lo sviluppo e per promuovere attività di ricerca e sperimentazione tecnologicamente avanzate.

Oggi, in qualità di VicePresidente del Movimento Ecologista Europeo FareAmbiente, porgo i saluti del Presidente Nazionale, prof. Vincenzo Pepe, e dell'intero Esecutivo, e rappresento le ragioni che da anni sono alla base delle nostre iniziative a favore di

Fare Ambiente



MOVIMENTO ECOLOGISTA EUROPEO

un'energia nucleare sicura e responsabile, nonché del suo contributo ritenuto significativo all'interno del mix energetico nazionale.

Possiamo affermare con pregnante certezza che, almeno nel contesto italiano, FareAmbiente è stata tra le prime associazioni ambientaliste a sostenere con convinzione questa fonte energetica. Negli ultimi anni, anche altre realtà del mondo ambientalista hanno progressivamente rivisto le proprie posizioni sul nucleare, riconoscendone il potenziale come fonte a basse emissioni, non solo di carbonio, ma anche di ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e ammoniaca (NH3).

Anche in Italia, sono nate negli ultimi tempi organizzazioni e associazioni, per lo più di categoria, che promuovono questa fonte energetica e che danno un importante contributo in tema di informazione oggettiva e scientificamente corretta sul nucleare, a fronte delle tante notizie, consentitemi di poterle definire, talvolta di natura "demagogica", che hanno accompagnato il dibattito pubblico. I risultati dei due referendum che hanno riguardato l'argomento nel nostro Paese, quello del 1987, svolto a ridosso dell'incidente di Chernobyl, e quello del 2011, successivo al disastro di Fukushima, si sono infatti inseriti in contesti emotivamente molto delicati, nei quali l'opinione pubblica è stata fortemente scossa e il voto dei singoli inevitabilmente influenzato dalla preoccupazione per quegli eventi.

Le ragioni oggettive che orientano il nostro Movimento verso l'energia nucleare, considerata una fonte sicura e complementare all'interno del mix energetico, possono essere così sintetizzate:

- 1) **bassa emissione di carbonio**, che può di certo contribuire a ridurre le emissioni in atmosfera di gas serra, all'uopo è importante ricordare che la stessa OMS afferma che solo in Italia le polveri sottili provocano ogni anno circa 50.000 morti;
- 2) **sicurezza energetica**, l'energia nucleare di certo può dare un massiccio contributo per ridurre la dipendenza energetica verso alcuni paesi e soprattutto dalle fonti fossili, problema concreto che si è palesato con prepotenza proprio negli ultimi tempi, tanto per basti pensare al conflitto

Fare Ambiente



MOVIMENTO ECOLOGISTA EUROPEO

russo/ucraino ed ai tanti problemi di approvvigionamento energetico ed aumento vertiginoso dei costi, che poi ricadono sulle bollette e quindi sulle tasche delle famiglie italiane;

- 3) **costi sempre più competitivi ed accessibili**, rispetto alle fonti di energia rinnovabili, basti pensare alle nuove e modulabili tecnologie;
- 4) **giustizia sociale ed energetica**, in quanto un sistema energetico stabile, sicuro e competitivo può contribuire in modo concreto all'abbassamento dei costi dell'energia, con particolare beneficio per le fasce più deboli della popolazione. L'accesso a un'energia affidabile e a prezzi sostenibili rappresenta infatti una condizione essenziale per la tutela della dignità delle famiglie, per la riduzione delle disuguaglianze sociali e per garantire pari opportunità di sviluppo economico e umano su tutto il territorio nazionale.

Possiamo quindi affermare che si stanno registrando segnali positivi sul piano della consapevolezza pubblica e della diffusione di un'informazione più corretta e scientificamente fondata. Resta tuttavia ancora molto da fare sul piano del quadro legislativo nazionale, e questa Legge Delega rappresenta senza dubbio una base solida e coerente su cui costruire il futuro assetto normativo e regolamentare del settore.

Per tali ragioni riteniamo di fondamentale importanza che il DDL in esame preveda esplicitamente un approccio che lasci al mercato ed a tutti gli *stakeholder* coinvolti la possibilità di individuare le tecnologie nucleari più adeguate. In questa prospettiva riteniamo opportuno fare espresso riferimento al principio di "neutralità tecnologica", favorendo le soluzioni più mature e pronte per un rapido *deployment* in Italia.

Affinché tutto questo possa verificarsi in tempi congrui, è necessario che il legislatore, supportato dal contributo sinergico di tutti gli attori coinvolti, inclusi cittadini e associazioni, definisca un **assetto normativo più omogeneo, coerente, convergente e celere, soprattutto in riferimento ai permessi autorizzativi**. Ancora

Fare Ambiente



MOVIMENTO ECOLOGISTA EUROPEO

oggi, infatti, sul tema del nucleare persistono posizioni divergenti, a volte antipodiche, che rendono il quadro regolatorio complesso e frammentato.

Un impianto normativo più chiaro e stabile potrà favorire una transizione energetica sostenibile e consentire la diffusione in sicurezza della tecnologia nucleare, ad esempio, pur nel rispetto dello spirito liberale dei singoli Stati membri, l'Unione Europea ha inserito dal 2022 il nucleare nella Tassonomia delle attività economiche sostenibili, riconoscendone il ruolo nel percorso di decarbonizzazione.

In Europa, pur esistendo scelte differenziate tra i vari Paesi, si registra una crescente attenzione verso il nucleare come componente del mix energetico. Numerosi sono i Paesi europei che stanno rafforzando il ricorso a questa fonte per migliorare la sicurezza energetica e ridurre le emissioni, come la Spagna che sta riconsiderando le proprie strategie energetiche alla luce delle criticità emerse negli ultimi anni o come dimostra il caso della Francia, **che ha addirittura previsto di coprire il 70% del fabbisogno elettrico da fonte nucleare**. Poche eccezioni hanno avviato nel tempo politiche di uscita dal nucleare, consolidate dopo l'incidente di Fukushima del 2011, come la Germania che ad esempio ha stabilito il divieto progressivo di produzione dell'energia nucleare, facendo di fatto dei passi indietro con **l'AUTOMAUSSTIEG**.

Nonostante le tendenze prevalenti soprattutto nella parte finale del secolo scorso, Fare Ambiente ha sempre promosso lo sviluppo e l'approfondimento scientifico di un nucleare responsabile e sostenibile. Per tale motivazione l'attenzione è rivolta in particolare alle tecnologie di terza e quarta generazione e, nello specifico, agli SMR (*Small Modular Reactor*), reattori modulari ed assemblabili, di piccola taglia, progettati per garantire maggiori standard di sicurezza, efficienza e sostenibilità economica rispetto ai reattori tradizionali, risultando più economici sia in fase di costruzione sia di gestione.

Il 95% dell'energia elettrica nel mondo è attualmente prodotta dal nucleare, dal gas, dal carbone e dall'idroelettrico. Ciò dipende da ragioni di natura tecnica legate alla necessità di garantire continuità e programmabilità della produzione energetica,

Fare Ambiente



MOVIMENTO ECOLOGISTA EUROPEO

caratteristiche che le fonti rinnovabili non programmabili e governabili dall'uomo, come solare ed eolico, non possono assicurare da sole. Anzi, possiamo dire che ancora oggi proporre il solare e l'eolico come mezzi principali di sostentamento energetico rimane idea utopica. Per questo motivo, riteniamo che tali tecnologie rappresentino un pilastro fondamentale della transizione energetica, ma che debbano essere integrate all'interno di un mix equilibrato, capace di garantire stabilità, sicurezza degli approvvigionamenti e sostenibilità economica.

Il nostro apporto e supporto alla redazione della norma e agli step successivi va nella direzione di una corretta formazione e di un'informazione che poggi su **“verità scientifica”**, a sostegno di una nuova cultura ambientale improntata al pragmatismo e alla responsabilità. Attraverso i nostri volontari, presenti su tutto lo Stivale, intendiamo continuare a promuovere attività di divulgazione, come *workshop*, convegni, seminari, dibattiti e incontri, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, convinti della forza e dell'efficacia di una corretta e coerente educazione ambientale ed energetica.

Si tratta di un percorso che non deve limitarsi agli aspetti tecnici delle diverse fonti energetiche, concentrandosi solo su potenzialità e criticità, ma che, avvalendosi della scienza e informata ai valori sociali, culturali, resilienti tenga conto delle concrete esigenze del Paese stigmatizzando la forza degli assetti legislativi e regolamentari omogenei e celeri, anche in termini di interventi e di procedimenti autorizzativi.

Siamo pronti a sostenere con specifiche campagne di sensibilizzazione e diffusione le *“best practice”* in materia di formazione e informazione, nella convinzione che un settore così delicato richieda verità, chiarezza, trasparenza e solide basi scientifiche avulse dalla mera e spesso demagogica, propaganda.

Riferendoci a queste “buone pratiche”, sosteniamo quindi nello specifico, le attività di studio, di analisi e selezione tecnologica che sta portando avanti Nuclitalia per conto di Enel, Ansaldo Energia e Leonardo. Riteniamo che tali attività possano offrire un contributo significativo al legislatore, mantenendo il dibattito sul nucleare su un

FareAmbiente



MOVIMENTO ECOLOGISTA EUROPEO

piano tecnico-scientifico e favorendo un approccio basato su dati oggettivi. Si tratta di un esempio concreto del percorso da seguire per affrontare in modo serio e informato un tema complesso, che storicamente ha suscitato posizioni diverse e un ampio confronto pubblico, da sempre prestatato alle strumentalizzazioni divisive.

Concludendo sembra doveroso richiamare lo storico discorso *Atom for Peace* pronunciato da Dwight Eisenhower alle Nazioni Unite nel 1953 (anno di nascita AIEWA - Agenzia Internazionale Energia Atomica), nel quale veniva evidenziato il potenziale dell'energia nucleare, ritenuta già allora pulita e sicura, per la produzione di elettricità e per lo sviluppo della ricerca scientifica, nonché il suo possibile contributo alla riduzione della dipendenza dalle fonti fossili.

FareAmbiente non pretende d'imporre le proprie posizioni, in coerenza con la propria cultura liberale, ma ritiene che il nucleare rappresenti una fonte energetica che merita di essere studiata, sviluppata e valutata con approccio scientifico e pragmatico. In particolare, le tecnologie di nuova generazione, come i reattori di quarta generazione, presentano caratteristiche che possono contribuire a un sistema energetico più sicuro, efficiente e sostenibile, risultando una componente rilevante all'interno di un mix energetico equilibrato, a beneficio delle generazioni presenti e future.

Grazie per il coinvolgimento e buon lavoro.

Roma 18 Febbraio 2026

Vice Presidente FareAmbiente

Avv. Francesco della Corte